



L'immagine della campagna promossa in Val di Fiemme che campeggia sulle borse della spesa in Mater-bi (anche nell'esempio di borsa in basso). Sopra il titolo, la campagna per le bioborse all'interno di uno dei negozi della cooperazione di consumo in Val di Fiemme

Famiglie Cooperative della Val di Fiemme

Le bioborse per fare la spesa

Bandite le borse di plastica: nei negozi della cooperazione di consumo della Val di Fiemme vengono ora distribuite soltanto borse in Mater-bi

Dalla fine di luglio le Famiglie Cooperative della Val di Fiemme hanno detto addio alle borse di plastica per dare il benvenuto alle borse per la spesa in Mater-bi, quelle cioè completamente biodegradabili.

Il Mater-bi – un brevetto dell'azienda italiana Novamont – è una bioplastica ottenuta dall'amido di mais ed è quindi completamente biodegradabile. Le buste della spesa prodotte con questo materiale possono quindi essere usate sia per la raccolta differenziata dei rifiuti organici, sia nel compostaggio, cioè per produrre un terriccio utile in agricoltura

e giardinaggio: il materiale usato è infatti lo stesso dei sacchetti per la raccolta dei rifiuti organici.

Insieme a quelle fiemmesì (Famiglia Cooperativa Val di Fiemme, con punti vendita a Predazzo, Tesero, Panchià, Ziano e Bellamonte; Famiglia Cooperativa di Cavalese, a Cavalese, Capriana, Carano, Casatta, Castello di Fiemme, Daiano, Masi, Molina di Fiemme, Montalbiano, Predaia; e Famiglia Cooperativa Varena) altre cooperative di consumo trentine stanno ora avviando l'introduzione delle nuove borse, nonostante il Governo continui invece a rimandare la scadenza (fissata al gennaio 2010 e ora indefinita) per la messa al bando delle borse in plastica (polietilene), rendendo finalmente obbligatorio l'uso delle buste ecocompatibili.

La sostituzione delle borse di plastica con le bioborse è il risultato della collaborazione tra Fiemme Servizi (il consorzio che si occupa della raccolta di rifiuti), il comprensorio della Val di Fiemme, le Famiglie Cooperative e Coop Trentino e Novamont: insieme hanno reso possibile il progetto "Val di

Fiemme shopper free".

Secondo Coldiretti, la sostituzione delle buste in plastica con quelle in bioplastica prodotte con materie prime rinnovabili potrebbe evitare nell'Unione Europea la dispersione nell'ambiente, ogni anno, di un milione di tonnellate di plastica, ridurre di 1,4 milioni di tonnellate le emissioni di anidride carbonica e risparmiare 700mila tonnellate di petrolio. (c.galassi)



Nei negozi della cooperazione di consumo

Raccolti 10846 occhiali usati

Dopo gli ottimi risultati, prevista una nuova raccolta per la prossima primavera

Nei negozi della cooperazione di consumo trentina è terminata con grande successo la raccolta di occhiali usati in collaborazione con Lions.



Promossa in primavera, l'iniziativa ha permesso di raccogliere 8.097 occhiali da vista, 2.370 occhiali da sole e 379 montature.

Un grande ringraziamento, quindi, va a quanti hanno portato i propri vecchi occhiali nei negozi della Cooperazione di consumo trentina, per metterli nella cassetta della Raccolta di occhiali usati Lions. In questo modo, gli occhiali che nessuno poteva più usare hanno iniziato il loro viaggio verso il naso lontano

di una dei milioni di persone al mondo che hanno problemi di vista, ma che non possono permettersi un paio di occhiali (l'Organizzazione Mondiale per la Sanità ha stimato che la vista di circa un quarto della popolazione del mondo può essere migliorata attraverso l'uso di lenti correttive).

I 10846 occhiali usati verranno riciclati in uno dei dodici Centri Lions per il riciclaggio di occhiali da vista esistenti nel mondo e che nel corso dell'anno scorso hanno

radunato circa 5 milioni di paia di occhiali da vista e ne hanno distribuito oltre 2,5 milioni nelle nazioni in via di sviluppo.

